



Adorazione Eucaristica  
**48ª Giornata Nazionale per la Vita**  
*“Prima i bambini!”*

**Canto ed Esposizione del Santissimo Sacramento**

**Sac.:** Siamo alla presenza del Signore per elevare a Lui la nostra comune preghiera per ringraziarlo del dono della vita che ha fatto a ciascuno di noi, per chiedergli di continuare ad assistere noi e le nostre famiglie, e perché anche nei momenti di sofferenza, di malattia, di sfiducia, ci ricordiamo sempre che Lui non ci abbandona mai. In occasione della giornata della vita vogliamo esprimere la nostra preghiera al Signore affinché la vita sia custodita sempre, dal momento del suo concepimento fino alla sua naturale conclusione.

Cristo, presente qui davanti a noi nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia doni a ciascuno di noi, ad ogni uomo e ad ogni donna, alla Chiesa, all'umanità intera: pace, carità e fede.

**Silenzio e adorazione - Canto**

**Let.:** Dal Libro del Profeta Isaia (43,1-4)

«Così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: **“Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo. Sion ha detto: “Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato”. Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani.”**»

**Let.:** L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, “riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo” (AL 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: “In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

(Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 48ª Giornata Nazionale per la Vita).

**Silenzio e adorazione - Canto**

*Preghiamo insieme:* **Ci benedica il Signore, fonte della vita.**

Beato l'uomo che teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Vivrai del lavoro delle tue mani,  
sarai felice e godrai d'ogni bene.

**Rit.:** **Ci benedica il Signore, fonte della vita.**

**Let.:** La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

**Rit.: Ci benedica il Signore, fonte della vita.**

**Let.**: Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion!  
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme per tutti i giorni della tua vita.  
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. Pace su Israele!

**Rit.: Ci benedica il Signore, fonte della vita.**

### *Silenzio e adorazione - Canto*

**Let. 1:** Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi. Pensiamo ai tanti, troppi, bambini "vittime collaterali" delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati. Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come "carne da cannone" nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli "a bassa intensità", di cui quasi nessuno parla. Pensiamo ai bambini "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo. Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale. Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge.

**Let. 2:** Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro. Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali" di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico. Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica. Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente. Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli. Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti. Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere. Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene. In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole "politicamente corrette" e falsamente altruiste.

*(Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 48ª Giornata Nazionale per la Vita).*

### *Silenzio e adorazione - Canto*

**Let.:** Ascoltiamo la parola del Signore Dal Vangelo di Matteo (18,1-11)

*In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare*

*nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.*

### **Silenzio e adorazione - Canto**

**Let.**: Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli.

Si tratta di attuare una vera "conversione", nel duplice senso di "ritorno" e di "cambiamento". Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività del "desiderio di trasmettere la vita" e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli, genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti. Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini.

La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

*(Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 48ª Giornata Nazionale per la Vita).*

### **PREGHIERE PER LA VITA (in piedi)**

**Let.**: Signore Gesù, che fedelmente visiti e colmi con la Tua mirabile presenza la Chiesa e la storia degli uomini; che nel mirabile Sacramento del Tuo Corpo e del Tuo Sangue ci rendi partecipi della Vita divina e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna; noi Ti adoriamo e Ti benediciamo.

**Tutti: Dio della vita, ascoltaci.**

O Signore ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente, rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno la mirabile opera del Creatore, disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino che si affaccia alla vita.

**Tutti: Dio della vita, ascoltaci.**

O Signore, benedici le famiglie, santifica l'unione degli sposi, rendi fecondo il loro amore. Accompagna con la luce del Tuo Spirito le scelte delle assemblee legislative, perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino la sacralità della vita, di ogni vita umana.

**Tutti: Dio della vita, ascoltaci.**

O Signore, guida l'opera degli scienziati e dei medici, perché il progresso contribuisca al bene integrale della persona e nessuno patisca soppressione e ingiustizia. Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti, perché sappiano intuire e promuovere condizioni sufficienti affinché le giovani famiglie possano serenamente aprirsi alla nascita di nuovi figli.

**Tutti: Dio della vita, ascoltaci.**

O Signore, consola le coppie di sposi che soffrono a causa dell'impossibilità di avere figli, e nella Tua bontà provvedi.

Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abbandonati, perché possano sperimentare il calore della Tua Carità, la consolazione del Tuo Cuore divino. Con Maria Tua Madre, nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana, attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore, la forza di amare e servire la vita, in attesa di vivere sempre in Te, nella comunione della Trinità Beata.

**Tutti: Dio della vita, ascoltaci.**

Signore, insegnaci il rispetto per la persona umana, nata ad immagine di Dio, che porta con sé il mistero della vita, consapevoli che essa è dono e compito da vivere fino in fondo, fino all'ultimo respiro. Insegnaci che non siamo padroni della vita, ma ne siamo solo i servitori. Vita da servire in noi e vita da

servire nei fratelli, soprattutto nel rispetto della dignità di ogni uomo e di ogni donna che si affaccia all'orizzonte della creazione.

**Tutti: Dio della vita, ascoltaci.**

*Silenzio e adorazione (seduti o in ginocchio)*

## **INNO ALLA VITA**

**Tutti:** O Dio, luce del mondo,  
fa' che sappiamo vedere il riflesso del tuo splendore  
sul volto di ogni uomo:  
nel mistero del bimbo che cresce nel grembo materno;  
sul volto del giovane che cerca segni di speranza;  
sul viso dell'anziano che rievoca ricordi;  
sul volto triste di chi soffre, è malato, sta per morire.  
Suscita in noi la volontà e la gioia di promuovere,  
custodire e difendere la vita umana sempre,  
nelle nostre famiglie, nella nostra città, nel mondo intero.  
Per intercessione di Maria,  
piena di grazia e Madre dell'Autore della vita,  
manda su di noi il tuo Santo Spirito,  
e fa' che accogliendo e servendo l'immenso dono della vita,  
possiamo partecipare alla tua eterna comunione d'amore. Amen.

## **SALMO 138, 13-18. 23-24**

Preghiamo insieme: **La tua parola Signore è vita**

Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere,  
tu mi conosci fino in fondo. **Rit.**

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro;  
i miei giorni erano fissati,  
quando ancora non ne esisteva uno. **Rit.**

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio!  
Se li conto sono più della sabbia,  
se li credo finiti, con te sono ancora. **Rit.**

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita. **Rit.**

**Sac.:** Signore Gesù, tu ci hai chiamati a seguirti per portare a tutti gli uomini il Vangelo della salvezza. Noi vogliamo rinnovare davanti a Te la nostra disponibilità. Tu donaci la grazia di perseverare. Ti preghiamo conservaci nella tua gioia ora e per tutti i giorni della nostra vita.

Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Ass.:** Amen.

**Acclamazioni e Benedizione finale.**